

Lo scrittore

La decisione di mostrarsi con il viso sfregiato dall'acido

# IL CORAGGIO DI LUCIA È UN DONO ALLE VITTIME

## Con le foto ha trasformato la vergogna in orgoglio

di SANDRO VERONESI

Quando il male si manifesta e colpisce proprio te, tutto ciò che hai sempre creduto di pensare sul male subisce una brusca trasformazione. Sapere — che il male esiste, che ogni giorno miete vittime in mille modi diversi, e che poco si può fare, in quei momenti, per contrastarlo —, diventa conoscere, e in questa differenza che sembra trascurabile le vittime del male possono perdersi completamente — ma anche, all'opposto, trovare il segreto della propria inviolabilità. Ecco una donna che viene perseguitata dal proprio ex-marito: lui la segue, la tempesta di telefonate, la minaccia, la ricatta, e sebbene non le usi violenza fisica questa donna si sente come annientata; incapace di reagire, si avvita in una cupa disperazione. Il male ha smesso di toccare solo le altre, ha preso di mira proprio lei, e nell'assurdità di questa situazione si ritrova a perdere forza e voglia di vivere.

Quanti, i casi come questo? La cronaca ci parla solo dell'offesa, del reato commesso e subito, non può seguire la vittima alle prese col tentativo di superare il

trauma, e perciò questi casi di spegnimento dopo la violenza subita non possiamo contarli, ma sappiamo che sono numerosi, che svuotano le persone della loro vitalità, le riempiono di paura e di vergogna e le rendono incapaci anche solo di concepire quella normalità nella quale il male le ha sorprese.

Ecco un'altra donna, invece, con cui il destino è ancora più duro, e alle intimidazioni e alle violenze psicologiche il suo carnefice aggiunge un attacco fisico di una ferocia tremenda che le procura sofferenza indicibile e danni permanenti, e che tuttavia dinanzi alla grandezza dell'oltraggio subito si fa immensa, e riesce a trasformare il dolore in energia vitale, la vergogna in orgoglio, la paura in coraggio, la conoscenza del male in un'occasione di cambiamento. È il caso di Lucia Annibaldi, che il 16 aprile scorso è stata sfigurata dall'acido che il suo aggressore le ha tirato in faccia, e che dopo cinque mesi di calvario oggi fa una cosa semplice e poderosa: si mostra così com'è, come si mostrerebbe se l'attentato subito fosse andato a vuoto, in uno strepitoso combinato di immagini e parole che meriterebbe di fare il giro del mondo. Il suo corpo avrà bisogno di cure ancora a lungo, forse, ma la sua anima è già guarita, e la fiamma della sua bellezza arde come se non fosse successo nulla.

Sentite come si descrive dopo i cinque mesi di chirurgia plastica affronta-

ti per limitare il danno che le è stato inflitto: «Con il naso un po' così, con gli occhi tra l'orientale e la riempita di botte, con le sopracciglia da tatuare e la bocca buona per sorridere, finalmente, dopo l'ultima operazione». Sembra una canzone di Ligabue. Il male non è in lei, non c'è mai stato, l'ha solo toccata per un istante ma è rimasto — tutto, e per sempre — nei meandri marci della psiche dei suoi aggressori: l'ex-fidanzato, pare, il miserabile mandante, e due manovali da quattro soldi gli esecutori materiali — tutti già in galera. È bellissima, Lucia Annibaldi che si mostra senza vittimismo, senza cupezza, senza paura, vittoriosa e piena di futuro, più forte e più se stessa di prima. E se questa sua risposta è un prodigio, perché molte altre faticano terribilmente a liberarsi dal male che è stato rovesciato loro addosso, e continuano a portarselo appresso nel più umano e doloroso dei modi, allora la sua decisione di mostrarsi e di parlare diventa un dono preziosissimo per tutte le vittime della violenza, l'aiuto più formidabile che possa essere loro offerto, perché sulla propria pelle straziata Lucia Annibaldi dimostra che è possibile rimanere puri anche quando ti fanno qualcosa di orrendo, e scherzare, ed essere normali, e sorridere — se appena appena il chirurgo plastico ti mette nelle condizioni di farlo.

È più difficile concepirlo che farlo: Lucia l'ha concepito e l'ha fatto, e dopo di lei potranno farlo tante altre. Stavolta dal letame il fiore è nato davvero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La forza

Ha scelto di farsi vedere senza vittimismo o cupezza, ma vittoriosa e piena di futuro, ironica e più forte di prima

**L'autore****Lo scrittore**

Sandro Veronesi (foto) ha esordito come scrittore nel 1988 con *Per dove parte questo treno allegro*. Nel 2000 ha pubblicato *La forza del passato*, con cui ha

vinto il premio Campiello e il premio Viareggio. Nel 2001 ancora un premio (il Fregene) con il libro per ragazzi *Ring City*. Tra i grandi successi c'è *Caos calmo*, con il quale vince il premio Strega 2006 e poi, nel 2008 a Parigi, il Prix Femina e il Premio Mediterraneo per gli stranieri

**L'editore**

Insieme con Domenico Procacci ha fondato la casa editrice Fandango Libri ed è tra i fondatori della radio web Radiogas

**Prima e dopo Lucia Annibali**